

Mercoledì 27 maggio 1998

12 l'Unità

LE CRONACHE

Una lettera aperta per il presidente del Consiglio sui ritardi del governo nella restituzione delle multe

Cobas del latte a Prodi: è rotta la tregua Manifestazioni a Torino e in tutto il Nord

Crepe nel fronte della protesta: a Modena allevatori nelle stalle

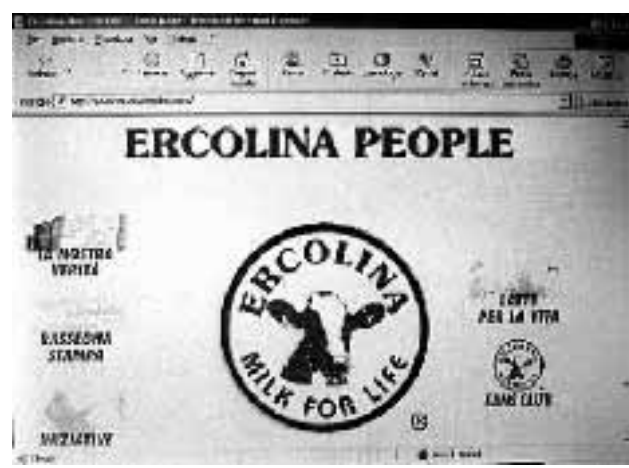
BOLOGNA. «A Torino possono manifestare gli squatters, ma noi no». Giovanni Robusti, l'ex parlamentare leghista trasformatosi in leader dei Cobas del latte, ha un diavolo per capello. Il questore del capoluogo piemontese gli ha rovinato la festa. Per i trattori dei Comitati spontanei, Torino è off limits: non si entra. Un affronto, nella regione in cui il prezzo del latte pagato alla stalla è il più basso del paese: 611 lire il litro, contro le 630 delle altre regioni del Nord e le 720 del Sud. Ma Robusti può consolarsi. Lasciati i trattori in garage, ieri mattina a Torino sono arrivati comunque 300 allevatori e negli altri punti caldi del fronte del latte la mobilitazione è filata liscia, senza divieti e senza incidenti.

Arrabbiati come sempre, anche se a occhio e croce un po' meno numerosi del solito, i Cobas del latte hanno rotto la tregua armata degli ultimi mesi con il Governo. I trattori hanno sfilato in una decina di città del Nord Italia. A Milano una ventina di mezzi ha presidiato il Pirellone. A Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova (cento trattori) e Pavia delegazioni dei Comitati spontanei sono stati ricevuti in prefettura. Un centinaio di allevatori veneti - rispetto ai 200 annunciati - si sono dati appuntamento al presidio di Vancimuglio (Vicenza), sulla A4, reso celebre dagli scontri con le forze dell'ordine di alcuni mesi fa. Anche ieri il presidio è stato tenuto d'occhio da una ventina tra poliziotti e carabinieri, ma i Cobas si sono limitati a parcheggiare i trattori a ridosso dell'autostrada. A Udine il traffico è stato rallentato da un centinaio di mezzi agricoli. Alta tensione anche in Emilia-Romagna. A Parma gli allevatori hanno manifestato lungo la via Emilia e sono poi stati ricevuti dal prefetto. Cortesi anche a Piacenza e a Reggio Emilia, dove gli allevatori hanno incontrato gli assessori provinciali all'Agricoltura. Tra i Comitati spontanei, però, comincia ad aprirsi qualche crepa. A Modena gli allevatori sono rimasti nelle stalle. Perché? «Non aderiamo a manifestazioni che possono essere strumentalizzate da qualche parte politica», spiega il coordinatore Roberto Baldini. Un segnale da non sottovalutare, soprattutto perché Baldini è un «duro». L'inverno scorso, nei giorni più caldi di trattore selvaggio, i Cobas modenesi arrivarono a rovesciare quintali di latte lungo la via Emilia, scandalizzando gli stessi colleghi.



Un momento della protesta degli allevatori piemontesi ieri a Torino

Di Fusco/Ansa



Luciano Del Castillo/Ansa

E la mucca Ercolina «appare» in un sito collocato in Internet

ROMA. www.mucaercolina.com. La protesta degli allevatori viaggia su Internet. Un sito identificabile con il logo della mucca dove ci sono le posizioni di una protesta esplosa d'improvviso l'inverno scorso. Nella pagina «la nostra verità» i Cobas del latte invitano i cittadini a superare i pregiudizi per capire da loro come veramente stanno le cose. Ma si può rileggere tutta la rassegna stampa passata e recente sull'emergenza, i commenti e la pittoresca protesta dei mesi scorsi. E conoscere anche i fans del club «Latte per la vita», se non decidere di farne parte. Tutto in punta di mouse.

Ovunque, i produttori hanno consegnato ai loro interlocutori una lettera aperta al Presidente del Consiglio Romano Prodi in cui denunciano i ritardi del Governo nella restituzione delle multe pagate ingiustamente dagli allevatori. Nel mirino, come sempre, c'è in particolare il ministro delle Politiche agricole Pinto, accusato di bastonare gli allevatori

onesti - cioè loro - ma di chiudere gli occhi di fronte a una situazione di diffusa illegalità.

La verità dei Cobas sta nel cosiddetto «libro bianco», 265 pagine che contengono tra l'altro nomi e cognomi dei 20 mila produttori italiani (su 105 mila) che avrebbero aggirato i vincoli delle quote latte. Nei nove allegati del volume c'è un bel campio-

nario dell'Italia dei furbi: aziende agricole che hanno fatturato latte senza avere vacche nelle stalle, altre che hanno affittato le quote per pochi giorni (invece che per il periodo minimo di sei mesi previsto dalla legge) e via di questo passo.

«La questione è drammatica - ha detto ieri a Torino Robusti - La truffa legata alle quote latte ha ormai rag-



Giovanni Robusti
leader dei Cobas
«A Torino possono manifestare gli squatters ma noi no»

giunto i 5 mila miliardi, 2.500 stalle hanno già chiuso e molte altre chiuderanno. La produzione italiana di latte è già scesa del 4%. In dodici mesi il prezzo del latte fresco alla stalla è diminuito del 25% e oggi è addirittura sotto al prezzo europeo. Il libro bianco vuole servire al Governo e alle Regioni perché si proceda nelle operazioni di verifica. Vi sono riportate tutte le anomalie di cui il Governo già sa, ma che fino ad oggi non ha voluto vedere. Le nostre fonti sono ufficiali, dai documenti delle Corpo Forestale e della Guardia di Finanza a quelli delle Regioni.

Ma nei casi dei nomi e delle cifre, non sono molti quelli disponibili a

prendere per oro colato il «libro bianco» dei Cobas. Di certo non il ministro Pinto: «Questo è il momento meno opportuno per proteste che contraddicono l'esigenza sempre proclamata di fare chiarezza e danneggiare i produttori onesti». Anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Guido Tampieri, ha parlato ieri di «informazioni prive di fondamento che vengono fatte circolare tra gli allevatori». Sembra invece pronto a salire sulle barricate con i Cobas il suo collega lombardo Francesco Fiori: «E' emergenza e chi non se ne accorge dimostra di non comprendere la difficoltà del momento».

Domani pomeriggio a Roma Pinto vedrà gli assessori regionali all'Agricoltura. Sul tavolo, ci saranno i risultati degli accertamenti sulla produzione lattiera condotti da Guardia di Finanza, Carabinieri, Corpo Forestale e Asl per le ultime due annate. E il quadro che esce dalle carte del Ministero è anche più grave di quello denunciato dai Cobas: 30.469 pratiche anomale su 99.125 nella campagna lattiera '95/'96, 27.597 su 98.752 nella campagna '96/'97.

L'Aima ha inoltre pescato altri 5 mila contratti in odore di irregolarità. In compenso, però, deve fare i conti con la valanga di ricorsi presentati dagli allevatori: sono oltre 48 mila, dei quali meno di un quarto è stato finora sottoposto a istruttoria. Un ritardo che è costato ai vertici dell'Aima e ai componenti della commissione d'inchiesta sulle quote latte una denuncia, presentata nei giorni scorsi dalla Coldiretti di Milano alla Procura della Repubblica.

Gabriele Franzini

«Balneazione sicura nel nostro paese». Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi: «Sono Po, Tevere e Arno a inquinare»

«Mare pulito '98», depuratori sotto accusa

Nel '97 sono calate del 25% le infrazioni riscontrate dai carabinieri del Noe. «Merito dei controlli e delle segnalazioni al numero verde».

ROMA. «Il mare italiano è pulito quasi ovunque». Questo il messaggio rassicurante rivolto ai bagnanti italiani e ai turisti stranieri che sceglieranno di trascorrere le vacanze in Italia dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. L'occasione è stata la presentazione dell'«Operazione Mare Pulito '98» che partirà il 1° giugno e si concluderà il 24 settembre. Il ministro è partito da un bilancio sulla campagna dello scorso anno, definito positivo. «La situazione è migliorata in tutte le Regioni. Merito dell'attività di controllo dei Carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) che con le altre forze di polizia, Guardia di Finanza e Capitanerie di Porto in particolare, ha effettuato circa 15 mila controlli su tutto il territorio nazionale, riscontrato 5.489 infrazioni, operato 241 sequestri». E il ministro cita i dati: le coste non balneabili sono passate da 471,9 chilometri a 456,9 ed è anche aumentato il tratto sotto controllo, passato da 4.777,9 a 4.875,4 chilometri. Le infrazioni sono calate del 25%. La situazione più

critica si è registrata nelle regioni del Sud (45% di infrazioni, contro il 32% del Centro 32% e il 25% del Nord), dove si è concentrata l'attività di ispezione del Noe e dove, spesso, è mancata l'azione di controllo ambientale delle Regioni. «Il buon risultato è effetto diretto dell'attività di controllo effettuata e dalle denunce dei cittadini», afferma il comandante del Noe, colonnello Nicola Raggetti. «Sono state circa 3.500 le segnalazioni arrivate al numero verde 167-253608 che sarà in funzione anche quest'anno».

Un mare più pulito, quindi, ma con dei punti critici. Lungo la costa di Ferrara il tasso di inquinamento è addirittura aumentato. Effetto del Po, che con gli altri grandi fiumi, il Tevere e l'Arno immette nei nostri mari ogni genere di sostanze. Non dimentichiamo che città come Milano, fa notare Ronchi, non è dotata di un sistema di depuratori - «uno forse dovrebbe attivarsi presto» - annuncia il ministro - e scarica nel Po una massa enorme di rifiuti,

che con quelli di quasi tutta l'Italia del Centro Nord, dal fiume finisce per inquinare le coste adriatiche.

Per questo l'«Operazione Mare



pulito '98» ha come obiettivo la verifica della rete di depuratori del nostro paese. «Una realtà poco rassicurante» l'ha definita il ministro Ron-

chi. E su questa emergenza ambiente lavoreranno circa 5.000 carabinieri coordinati dal Noe che effettueranno il monitoraggio dei 6.500 impianti di depurazione censiti e verificheranno il loro corretto funzionamento. I controlli «saranno più severi e più efficaci» annuncia il ministro. Questo censimento servirà anche come documentazione base per il Testo Unico sulle Acque, in sostituzione della vecchia «legge Merli», che sarà emanato entro l'estate. «Così il nostro paese si adegua alla direttiva comunitaria 91/271, che ci vede in colpevole ritardo» ha aggiunto il responsabile del ministero di Palazzo Venezia.

Ma l'emergenza ambiente non è solo «mare pulito». Si chiama anche «emergenza territorio». E Ronchi ha assicurato che nelle prossime settimane sarà pronto il decreto legislativo che affida la difesa del suolo al suo ministero. «Stiamo lavorando - ha detto - al decreto legislativo, uno stralcio della Bassanini, che dovrà essere pronto nelle pros-

settimane». Il ministro ha ricordato che così si anticipa l'integrazione Ambiente-difesa del suolo, «in modo che gli aspetti della difesa del suolo siano strettamente collegati con gli elementi di tutela ambientale». Ma sui tempi di effettiva esecutività del provvedimento non ha fatto previsioni. «Non si può dire - ha detto Ronchi - quando avverrà il passaggio del personale al ministero dell'Ambiente perché ci sono i passaggi della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei sindacati. Si sa quando si manda la proposta, ma non si sa quando diventa operativa». Ronchi ha anche sottolineato che sta «lavorando insieme» al ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa per la determinazione delle aree a rischio. «Non è un lavoro semplice - ha detto - individuare le aree a «rischio frane» e dettare le misure di salvaguardia. C'è anche, infatti, il problema di coordinamento con le Regioni».

Roberto Monteforte

C'ha lasciati, dopo una lunga sofferenza

MARIELLA CAGNETTA
Rosanna e Fernanda Lampugnani e Anna Montefalcone si stringono con affetto alla famiglia, ricordando l'intelligenza, la generosità della cara amica.

Bari-Roma, 27 maggio 1998

Enrico, Giovanna, Elisabetta, Gigi e Federica ricordano con affetto e ammirazione le nobiliti di

IVO GIULIANI

e ne piangono la perdita insieme a Franco ed Elisabetta. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 27 maggio 1998

Le nipoti Tina ed Elisabetta e i rispettivi mariti Franco e Renato, partecipano al dolore dei figli Franco ed Elisabetta Giuliani per la scomparsa del loro padre

IVO
ed esprimono i loro sentimenti di solidarietà. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 27 maggio 1998

Nadia, Enrico, Natascia, Dario addolorati per la scomparsa del loro compagno

IVO GIULIANI
sono vicini con tanto affetto a Elisabetta, Carmen e Franco.

Roma, 27 maggio 1998

Enrico Casciani si unisce al dolore dei familiari e di quanti ne apprezzarono la dedizione e l'impegno e ricorda il prezioso contributo che

IVO GIULIANI
seppe dare nei tanti anni di comune lavoro.

Roma, 27 maggio 1998

Caro Roberto, increduli ed attoniti per il gravissimo lutto che ha colpito te e le tue bambine, ci stringiamo a voi in un fraterno abbraccio, partecipando con affetto al vostro dolore per la scomparsa di

GIGLIOLA
le compagne e compagni della Filcea-Cgil di Milano e della Lombardia. I funerali di Gigliola Novarini si svolgeranno oggi, alle ore 10,30 presso l'abitazione in via Cimabue 17 a Pioltello.

Milano, 27 maggio 1998

Le compagne e compagni della Camera del Lavoro di Milano si stringono con affetto a Roberto Arioli e alla sua famiglia sconvolta dall'improvvisa, dolorosa scomparsa della compagna

GIGLIOLA
e in questo momento così difficile confermano a Roberto tutta la loro solidarietà e il loro sostegno.

Milano, 27 maggio 1998

Le compagne e i compagni del Pds di Pioltello esprimono il più profondo cordoglio al compagno Roberto Arioli e alle sue bambine per la improvvisa e prematura scomparsa della cara moglie e mamma

GIGLIOLA NOVARINI
per l'occasione sottoscrivono per l'Unità.

Pioltello (Mi), 27 maggio 1998

Profondamente colpiti dall'imatura scomparsa dell'adorata moglie

GIGLIOLA
la segreteria, l'apparato dello Spi-Cgil di Milano è vicina al compagno Roberto Arioli segretario generale della Filcea-Cgil di Milano.

Milano, 27 maggio 1998

CASA DELLA CULTURA

Mercoledì 27 maggio 1998 - Ore 17

LA CONCERTAZIONE DELLO SVILUPPO

Sinistra e Sindacato nella vicenda lombarda e milanese

Tavola rotonda

Maria Chiara Bisogni Assessore Provincia di Milano
Cesare Cerea Segretario regionale Cgil
Pierangelo Ferrari Segretario regionale Ds
Valter Molinaro Capogruppo Ds Comune di Milano
Antonio Panzeri Segretario Camera del Lavoro di Milano

partecipano:

Venanzio Postiglione Corriere della Sera
Fabio Zanchi la Repubblica

introduce:

Matteo Bolocan

Via Borgogna, 3 - 20122 Milano - Tel. 02/795567 - Fax 02/76008247

COMUNE DI RAVARINO

(Provincia di Modena)

Avviso d'asta di secondo esperimento di gara per vendita di immobile ubicato in Ravarino capoluogo detto "Ex Casa del Fascio". Importo L. 530.100.000.

Per ottenere il bando di gara integrale rivolgersi a Comune di Ravarino - Ufficio Tecnico Edilizia - via Roma, 175 - 41017 Ravarino - Tel.059/900.130. Scadenza presentazione domande ore 12,00 del 23/06/1998.

Il Sindaco: Athos Ponzoni

COMUNE DI FANO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

ESTRATTO AVVISO DI GARA

OGGETTO: Affidamento servizio gestione nuovo asilo nido di Bellocchi per anni tre dall'1.9.1998 al 31.8.2001. Modalità appalto: licitazione privata, ai sensi del D. Lgs. 157/1995, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Requisiti di partecipazione: Cooperative sociali di tipo A) o loro consorzi, iscritte alla C.C.I.A.A., oltre a quanto espressamente richiesto nel bando di gara integrale, pubblicato sulla G.U.R.L. e all'Albo Pretorio di questo Comune. Le domande di partecipazione in carta legale, dirette al Comune di Fano, Ufficio - Servizi Educativi - Via S. Francesco d'Assisi n. 76 - 61032 Fano, dovranno pervenire entro le ore 12 del 10 giugno 1998. Ulteriori informazioni: parte tecnica, Ufficio Servizi Educativi - Corso Matteotti n. 66 - (tel. 887608), parte amministrativa: Ufficio Contratti (tel. 887302). Richiesta invito non vincola Ente appaltante. Data invio bando alla CEE: 20 maggio 1998.

Il Dirigente Settore Servizi Educativi (dott. Fausto Schermi)

CONSORZIO ACQUE DELTA FERRARESE

Via V. Alfieri n. 3 - Codigoro (FE)

ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Consorzio Acqua Delta Ferrarese con sede in Codigoro, via V. Alfieri n. 3 indice una gara a pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di collettamento e sollevamento acque reflue -3° stralcio. Importo a base d'appalto: L. 3.774.403.180 oltre I.V.A. Metodo di gara: art. 20 e 21 L. 11.2.1994 n. 109. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sulle opere a corpo poste a base di gara. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nelle seguenti categorie: -10/a per importo non inferiore a L. 3.000.000.000. 12/a per importo non inferiore a L. 750.000.000. Le offerte dovranno pervenire al seguente indirizzo: Consorzio Acque Delta Ferrarese, Via Alfieri n. 3 - 44021 Codigoro (FE). Termine di ricezione delle offerte: il plico contenente l'offerta ed i documenti richiesti per la partecipazione dal bando di gara integrale, dovranno pervenire all'indirizzo suindicato in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura con le indicazioni di cui al suddetto bando integrale, esclusivamente tramite il Servizio Postale di Stato con raccomandata entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18.6.1998. Apertura dei plichi: L'apertura dei plichi avverrà il giorno 19.6.1998 alle ore 11,00 presso la sede del C.A.D.F.; potranno assistere all'apertura i rappresentanti di tutte le imprese che ne hanno interesse. Le ditte interessate alla partecipazione potranno ritirare i bandi integrali di gara e la documentazione occorrente presso il Servizio Affari Generali (tel. 0533/725333 - fax 0533/713617) tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Codigoro, il 22.5.1998

Il Direttore: Dr. Ing. Silvio Stricchi